Anno VIII N. 150 | Udine, Giovedì-Venerdì 9-10 Luglio 1885 | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Et nunc erudimini!

Coll'*et nunc erudimini* termina una corrispondenza da Anfo, 5 luglio, al *Secolo*, nella quale si dà contezza dell' inaugurazione dell'ossario di Montesuello e in pari tempo si esprimono concetti, che val la pena, tenerne nota.

Nella detta corrispondenza, dopo aver fatto un po' di rettorica sulla campagna garibaldesca nel Tirolo, si ringrazia gentilmente il Re, di aver mandato 3000 lire al comitato per l'erezione dell'ossario, con queste parole:

“ Il discorso dell'avv. Riccobelli disgustò colla sua marcia reale fatta suonare appositamente, col suo inno per le tremila lire date dal re, col suo silenzio sull'obbiettivo per cui le rigogliose vite dei garibaldini si ridussero nelle ossa contenute in quelle casse che oggi si volevano onorare „.

Il Re non dev'essere molto soddisfatto del complimento! Dar tremila lire per un monumento garibaldino e sentirsi dire che la marcia reale disgustò e che disgustarono pure gli elogi per una tale elargizione, non ci pare in verità una cortesia.

Il Re del resto è padrone e padronissimo di dare il suo danaro a chi meglio crede, ma ci pare che con tanta pellagra, con tanta fame, con tanta miseria che abbiamo, tremila lirette avrebbero fruttato sinceri ringraziamenti da poveri e bisognosi beneficati, mentre, a quanto pare, fruttarono impertinenze da pochi radicali. — E questi signori radicali poi chi sa quanti inchini e quanti strisciamenti non avranno fatto per conseguire un'elargizione dal Re!

La corrispondenza, dopo aver parlato dei discorsi dei personaggi ufficiali ed ufficiosi, accenna al discorso di un avvocato, certo Nova, e si lamenta che l'acqua abbia impedito “ *che si pronunciassero discorsi non vincolati da paure per lo stipendio o da speranze di croci.* „ Sia dunque ringraziato il cielo se lo stato atmosferico temperò i bollenti spiriti della nostra non meno bollente radicaleria! — Se un acquazzone capitasse ad ogni bagordo patriotico, la sarebbe una vera cuccagna pel paese, che non avrebbe più la noia di sentirsi intronare le orecchie dalle solite nenie.

Tanto poi che si sospira per la liberazione del Trentino, onde sollevare quei fratelli oppressi dalla *tedesca rabbia*, le popolazioni di quella regione non si commossero gran fatto per l' inaugurazione dell'ossario di Montesuello.

Soli trentasei trentini accorsero alla funebre cerimonia! E' la corrispondenza del *Secolo* che ce lo dice.

Orrore! orrore!

Montesuello è a due passi dalle terre schiave, ma quei nostri fratelli sembra abbiano molto buon senso e siano lontani dall' invidiarci la presente cuccagna.

Sicchè è finita abbastanza tranquillamente anche la faccenda di Montesuello e chi si fregherà le mani dal contento sarà l'on. *Depretis.*

Vedremo adesso quali morti si ricorderanno ancora! — La faccenda degli ossari minaccia di non finir più, quantunque, come avverte l'*Italia*, siano ricordi delle nostre batoste, perchè non sappiamo quali siano le vere vittorie.

F.

Le lodi della Chiesa da S. Gregorio VII a Leone XIII

PROCLAMATE DA RUGGERO BONGHI

Ai cattolici tutti del mondo, che con tanto affetto hanno celebrato testè l' ottavo centenario di S. Gregorio VII, ha unito il suo plauso anche il deputato Ruggero Bonghi; e l' ha fatto in un suo recentissimo scritto, che vide la luce nel fascicolo XIII della *Nuova Antologia*, e porta per titolo: *Gregorio VII e Leone XIII*. In esso il noto pubblicista istituisce un parallelo tra quell' antico e il presente Pontefice, tra i tempi del primo e quelli che corrono, e mescola insieme encomi e rimproveri, verità ed errori, per conchiudere nel senso liberale, in favore cioè della occupazione di Roma per parte della Rivoluzione. Non è qui il luogo di passare in rassegna il lungo articolo e rilevare tutte le asserzioni spropositate, che in esso s' incontrano; intendiamo solo di raccogliere le lodi della Chiesa dalla bocca dei suoi avversari, e far osservare come alle loro premesse siano del tutto contrarie le conseguenze.

Ruggero Bonghi dimostra una grande stima, una vera ammirazione per S. Gregorio VII e pel regnante Pontefice; come Stephen, nell' *Edimburgh Review*, chiamava S. Gregorio “ il più nobile genio che regnasse in Roma dopo Giulio Cesare: „ come s' inchinarono a lui Lamennaise, Ugo Foscolo, Giuseppe Mazzini e perfino Napoleone I, che soleva dire con non troppa modestia: “ Se io non fossi Napoleone, vorrei essere Gregorio VII; „ così anche Ruggero Bonghi scrive: “ Se avessi potuto essere a Salerno il 25 maggio scorso, sarei andato, in compagnia di molti e non tutti dello stesso animo mio, a piegarmi divoto dinanzi alla tomba di questo Ildebrando. Finivano quel giorno appunto otto secoli dacchè egli è morto (25 maggio 1085). Io non so se in così lungo tratto di tempo sia comparsa al mondo una figura più grande di lui, se grandezza vuol dire mente larga, cuore caldo, e volere invitto, un atto ideale nell'intelletto ed un disprezio d'ogni cosa che *non* sia quello, persino di sè, nell' effettuarlo. „

E, toccato con brevi cenni della sua vita operosa a vantaggio dei popoli e della Chiesa, conchiude: “ *Dicono* che le sue ultime parole fossero: — Ho amato la giustizia e odiato l' iniquità; perciò muoio in esilio. — Ed era vero. L'odio delle violenze dei Principi e signori, l' amore delle plebi, il desiderio di un ordine morale nel mondo e del rispetto dei diritti era stato un principal motivo della guerra combattuta da lui e non in tutto vinta. Ma aveva nella sua mente brillato d' un altro significato e più grandioso la parola *giustizia*. Questa a lui era valsa quella distribuzione di potere, che era stato il suo ideale, il suo forte, il suo immaginoso ideale. Questa giustizia egli aveva amato sopratutto; questa aveva sopratutto voluto effettuare nelle società civili. E questa era anche la causa principale che egli urtasse nelle forze materiali che voleva aggiogare alle sue; e, in parte, vi si rompesse. Pure, tanto valore fu in lui, che l' ideale, come ho detto dianzi, durò più secoli dopo che egli fu morto, e non si è ancor dileguato dalla più intima, più segreta coscienza della sua Chiesa. „

Ora *sono passati otto secoli*, e Ruggero Bonghi trova ogni cosa mutata intorno alla Chiesa; ma la Chiesa, spastoiata dalle ingerenze dei poteri civili, è forte d' una meravigliosa e non più vista unità. “ Il potere spirituale del Pontefice, scrive il deputato napoletano, è diventato onnipotente nel giro della Chiesa cattolica. Dopo lunghe vicende, le elezioni ecclesiastiche, senza intervento di principe o popolo, son fatte o si avviano ad essere fatte prossochè tutte da lui; nessun Cardinale Arcivescovo, Vescovo, abbate, parroco osa recalcitrare al comando o al desiderio suo, o, se osasse, sarebbe breve guerra; nel laicato stesso cattolico l'obbedienza è profonda e supina; bisogna, sacerdoti o laici, risolversi a pensare come il Pontefice dice e vuole, o smettere di essere cattolici. *Non v' ha nella società presente nessun altro fatto che rassomigli a questo.* Da per tutto vi è tenzone d' idee e di desiderii, e in questa contesa si crede consista la vita; invece nella Chiesa cattolica vi è un accordo *voluto*, assoluto; nessuna voce vi stona o è presto costretta a tacere; *la vita, qui, sta nell' unità perfetta dei sentimenti.* Non mai, in nessun tempo, nè dentro la Chiesa cattolica, nè fuori di essa, niun uomo ha mai retto con tanta autorità, quanto ora il Pontefice, un più gran numero di animi umani in tutto quello che appartiene non solo alla lor coscienza religiosa, ma bensì, in gran parte, se non in tutto *alla loro coscienza civile.* E niente prova che questo avviamento debba cessare o interrompersi; tutto anzi prova che debba continuare e convalidarsi. „

Ben inteso che, dopo siffatta descrizione dell' unità della Chiesa sotto il magistero di Leone XIII, che il Bonghi chiama *uomo dotto, mente larga, luce che illumina*, conoscitore delle condizioni delle società civili attuali, a cui “ non sacrifica nessuna parte della *verità che gli è* commessa di difendere, e nessun interesse della gregge che ha in obbligo di curare; „ ben inteso, diciamo, che lo scrittore liberale invita il Papa a riconoscere la sua migliorata autorità spirituale dall' essere stato spogliato del dominio temporale, ed a riconciliarsi coll' Italia di Depretis. Ma — osserva *l' Unità Cattolica* — dovrebbe piuttosto il filosofo deputato, se non gli facesse velo la passione politica, riconoscere nella fiorente unità della Chiesa il risultato delle lotte, che appunto sostennero i Papi negli otto secoli di cui egli parla, dal grande Ildebrando al regnante Leone XIII.

E' ridicolo per lo meno asserire che un effetto così meraviglioso, che strappa gli applausi dagli stessi nemici della Chiesa, possa essere opera di quindici anni, e che le bombe di Porta Pia e i grimaldelli del Quirinale, con tutto il seguito di [illegible] moderna, portata in Roma a corruttela del popolo cristiano, abbiano ottenuto ciò che non ottennero la sapienza, la santità, l'autorità divina della lunga e venerata serie di tanti Pontefici. Si dica invece che, malgrado la guerra insensata mossa al Papa nel suo dominio temporale per distruggere il suo dominio spirituale, questo perdura e ingagliardisce; i nemici della Chiesa, che poco fa predicevano, con Francesco Crispi, che il *cattolicismo*, come ogni opera umana, ha fatto il suo tempo, costretti ora a confessare dinanzi alla vitalità dello stesso cattolicismo che non v' ha “ nella società presente nessun altro fatto che rassomigli a questo, „ si fanno belli delle vittorie nostre, e attribuiscono ai grimaldelli e alle bombe la prosperità della Chiesa!

Le scuole cattoliche in Inghilterra

Il martedì della scorsa settimana ebbe luogo a Londra la grande annuale adunanza cattolica per le scuole della diocesi di Westminster. L' E.mo Arcivescovo Card. Manning, che la presiedeva, vi pronunciò un eloquente e importantissimo discorso.

Egli incominciò col riassumere brevemente il rapporto annuale dell' ispettore delle scuole cattoliche diocesane, il numero delle quali è leggermente aumentato. Sono esse attualmente 110 con 25,500 alunni iscritti d' ambo i sessi. La media dei frequentanti è di 20,100.

Queste cifre sembrano molto meschine, specie se si raffrontano con quelle delle scuole anglicane e dello Stato. Ma Sua Eminenza fece opportunamente osservare che a Londra il numero dei cattolici è appena di 200,000 su di una popolazione di 4 milioni; e ne conchiuse apparire da quelle cifre che dunque pochissime famiglie cattoliche ora trascurano di mandare i loro figliuoli alle scuole della loro religione malgrado le sollecitazioni e premure di ogni maniera che per distrarnele sono adoperate dai zelanti favoreggiatori delle scuole dello Stato.

Dopo l' esposizione di queste cifre l'Em. Manning manifestò le sue idee e le sue vedute sulla situazione generale della pubblica educazione in Inghilterra, senza temere che lo si accusi di immischiarsi nella politica, essendo suo diritto, come di qualsiasi altro cittadino di tenerne conto e parlarne. Il diritto e il dovere d'altronde, egli disse, di entrare in politica discorrendo di educazione s' impone al prete dal momento che lo Stato s' immischia nelle questioni di morale rispetto all' educazione pubblica.

Passando ad altro punto l'Em. Manning ha detto: “ Noi fra poco sentiremo la voce di tre milioni di elettori nuovi che finora non ebbero diritto di voto. Ciò che diranno questi tre milioni di inglesi io non posso predirlo. Ma mi ingannerei troppo se credessi che quei tre milioni di nostri concittadini non ci diranno che essi vogliono cristiane le scuole inglesi; e ve ne adduco la ragione. Le scuole dello Stato che in origine furono fondate senza cristianesimo si sono vedute obbligate poi dalla coscienza pubblica, dal pubblico buon *senso*, dall' *opinione* pubblica a *modificarsi* e introdurre nelle scuole la lettura della Bibbia, e la spiegazione della medesima per quanto i maestri e le maestre il potevano e sapevano.

“ Ho dunque ferma fiducia e buona speranza che quando i tre milioni di nuovi votanti parleranno, essi parleranno più o meno nel nostro senso; e ne conchiudo che ogni uomo che ama il cristianesimo, ogni uomo che ama il suo paese è obbligato, quando un candidato gli si presenta a domandargli il suo voto, d' interrogarlo siffattamente: — “ Ditemi prima di tutto “ se voi volete proteggere l' educazione “ cristiana dell' Inghilterra? Volete voi [illegible] “ dri di famiglia di guisa che le scuole “ inglesi siano d' ora innanzi cristiane e “ religiose per sempre? » Io spero che voi tutti esigerete questa prova e che vi sarà risposto in modo favorevole. „

Poi l' Eminentissimo Manning esaminò lo stato della pubblica educazione anteriore al 1870 comparandolo con quello che è al presente sotto il reggime della *obbligatorietà*; e si domandò se non fosse per avventura un mezzo termine giusto e desiderabile fra i due principii assoluti della educazione libera indipendente senza ingerenza alcuna dello Stato.

L' Em. Manning ripudia energicamente quest' ultimo principio che, tende a prevalere in Francia ed anche in Inghilterra; ma ammette che lo Stato possa avere utilmente un certo controllo nelle scuole *entro i limiti della sua competenza*, riserbandosi ispezioni, per esempio d' igiene o per provvedimenti materiali di locali etc. Sembra quindi a Sua Eminenza che questi due principii di educazione non siano irreconciliabili e che l' accordo sia certamente da preferirsi al loro antagonismo.

Chiudeva infine il suo discorso l'eloquente Porporato constatando di nuovo la gravità formidabile del pericolo che minaccia evidentemente l'educazione cristiana del popolo inglese. “ Ma le nostre opere, soggiunse, di educazione cattolica, innalzate e mantenute malgrado la nostra grande povertà, non periranno; e noi speriamo che per *mezzo* di esse l' Inghilterra ritornerà al vero cristianesimo. Il cristianesimo non ha mai abbandonato l' impero britannico, che perirebbe senza di esso. La fede in Dio e nel cristianesimo ha fondato questo impero; tutto ciò che colpisse il cristianesimo colpirebbe a morte l' onore e la vita della nazione, e distruggerebbe la più grande possanza che giammai la mano dell' uomo abbia posseduta.

UN NOBILE ESEMPIO

Il sacrifizio è consumato. Il Consiglio federale allemanno ha dato la sua approvazione alla proposta della Cancelleria di

Berlino, ed ha con ciò escluso il duca di Cumberland dalla successione al trono ducale di Brunswick.

I giuristi prussiani hanno mostrato cosa valgono le sottigliezze per falsare la verità, e forse per calmare la coscienza di un vecchio monarca, e i timori, che un simile precedente potrebbe suscitare negli altri principi germanici. Essi si sono passati del diritto, e a disegno si sono racchiusi nei fatti, dichiarando che il Duca non può occupare il trono di Brunswick, perchè si trova di fronte alla Prussia in una situazione contraria alla pace interna. E perchè contraria? Perchè il Duca mantiene i suoi diritti sopra certi territori della Prussia, diritti, o pretese incompatibili coi trattati della Confederazione, e le leggi organiche dell'impero.

Non è credibile, che i rappresentanti dei principi confederati, che formano il Bundesrath, non si siano sentiti spaventati di quell'atto eminentemente odioso, e del tutto rivoluzionario. Potrebbe venir tempo, che i loro sovrani dovessero scendere dal trono per quelle stesse ragioni che si sono messe in campo per impedire al Duca di Cumberland di salirvi.

Quando nel 1866 il re di Hanovre, il Duca di Nassau, e l'Elettore di Hesse furono spogliati dei loro Stati per ingrandire la Prussia, come l'aveva stoltamente desiderato Napoleone III, il re Guglielmo invocò puramente e semplicemente il vecchio diritto della guerra, e con questo diritto si impossessò dell'Hanovre, Nassau e di Hesse, il diritto della conquista. Ricordiamo ancora con un certo ribrezzo le parole ipocrite, colle quali il re di Prussia, parlando delle annessioni fatte, diceva che soffriva molto di essere stato obbligato di togliere la corona ad altri sovrani. Ma poi aggiungeva: sono essi, che hanno fatto appello alle armi, e Dio si è pronunciato contro di loro. „

Ma oggi, per quanto possa essere elastica la coscienza del vecchio imperatore, è difficile che esso possa riposare sicuro e tranquillo sulle ragioni recate in mezzo per togliere al Duca di Cumberland la corona di Brunswick. I motivi che esso invocò nel 1866, furono più che frivoli, quelli oggi trovati dai suoi legulei sono peggio che frivoli: sono infami.

Chi splende oggi, di bella luce è il [illegible] quanto l'avesse voluto, ottenere dalla Cancelleria imperiale la investitura del Ducato di Brunswick. Bastava che avesse imitato il principe di Augustemburgo, e il Duca di Nassau, ed avesse segnato un accordo con la Prussia, ed avesse rinunziato ai suoi diritti al trono di Hanovre. Certo che a questo prezzo gli sarebbe stata restituita la fortuna privata di sua famiglia, fortuna colossale che l'imperatore Guglielmo tiene sequestrata da venti anni; e quando fosse venuto vacante il Ducato di Brunswick, non si sarebbe esitato a darglielo in compenso.

Ma il nobile duca si è sempre rifiutato di scendere a tanta bassezza. Come suo padre, di gloriosa memoria, ha con ragione considerato che i diritti dei re sono la espressione dei loro doveri verso i loro popoli, e che non è loro permesso di rinunciarvi, e molto meno di farne mercato. Fermo in questo pensiero, padre e figlio hanno sacrificato la loro fortuna privata e la loro sovranità.

Quando la questione di Brunswick è stata posta, il Duca di Cumberland è stato contento a fare intendere, che egli vedeva nella Costituzione attuale della Germania una situazione di fatto; sul diritto è stato muto, non consentendo però ad alcuna transazione. In un tempo come il nostro, in cui i popoli son resi spettatori di tante violazioni di diritto, e di tante vigliaccherie da parte di coloro che Dio pose al governo degli Stati, giova ammirare un principe che resta fermo ed energico nella linea del suo dovere e del suo diritto.

UNA SMENTITA AL MAHDI

Un dispaccio arrivato al Cairo da Dongola il giorno 26 del testè decorso giugno, annunzia quanto segue:

“ Interrogato il M. R. D. Luigi Bonomi a proposito della famosa dichiarazione che il Mahdi pretendeva firmata da tutti i 96 europei, suoi prigionieri, e nella quale era detto che essi non volevano più tornare in Europa, il Bonomi assicurò che nè egli, nè i due sacerdoti, Don Giuseppe Ohrwalder e Don Paolo Rossignoli, i quali si trovavano insieme al fratello Regnotto a El-Obeid, aveano mai inteso parlare di cotale dichiarazione, nè egli sapeva punto di carta di qualsiasi genere presentata dai prigionieri stessi al Mahdi.

« Narra inoltre lo stesso Bonomi che a El-Obeid c'è una carestia spaventosa: il grano si paga 50 talleri l'*ardeb* (poco più di 100 chilogrammi), molti muoiono di fame, ed altri per sostentarsi son costretti a dissotterrare i cadaveri degli animali, li fanno bollire e poi li mangiano. A questo si aggiunge il vaiolo che mena orribile strage. „

AL VATICANO

Ieri alle 9 antim. il Santo Padre riceveva in particolare udienza gl'Ill.mi e Rev.mi Monsignori Ferdinando Arturo de Merino, Arcivescovo di s. Domingo, Monsignore Dionisio Nicolosi, Vescovo di Zante, i quali lunedì mattina avevano ricevuto la solenne consacrazione nella chiesa di s. Apollinare.

Sua Santità li intrattenne con paterna benevolenza informandosi dello stato delle rispettive Diocesi, e raccomandando loro di promuovere sempre più il fervore dello spirito cattolico. Rivolgendosi poi particolarmente a Mons. Nicolosi gl'ingiunse di dichiarare ai Greci esser ferma sua volontà di conservare il loro rito. Il S. Padre in tale circostanza si degnò regalare una croce pettorale e i libri pontificali di ottima edizione e stupendamente rilegati.

In seguito ammise i due ecclesiastici che accompagnavano *i prelodati* vescovi, cioè un parente di Mons. De Merino, Diacono ed Alunno del Collegio Americano Pio-Latino, ed il M. R. Abate Riccardi Vice-Rettore del Collegio Greco.

— Il Concistoro sembra fissato pel 22 corrente. Il ritardo è provenuto, oltrechè dal volere aspettare l'arrivo dell'Arcivescovo di Sydney, eziandio dal bisogno di aspettare l'adesione del governo prussiano per il candidato alla sede vescovile di Budweis.

A causa del cholera gli E.mi Cardinali Arcivescovi di Siviglia e di Valenza creati nel concistoro del novembre scorso, furono dispensati dal recarsi a Roma a ricevere il cappello cardinalizio. Pare che non verrà neppure il Cardinale Arcivescovo di Vienna.

Si parla di Mons. Cocchia come futuro segretario della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, e di Mons. Pallotti come Uditore generale della Rev. Camera Apostolica, ufficio che lascerà vacante Mons. Cristofari per la sua promozione alla Sacra Porpora.

La nomina di Mons. Walsh, vicario generale di Dublino ed Arcivescovo di Dublino fu fatta di piena soddisfazione del governo inglese.

Governo e Parlamento

La chiusura della sessione

Stante la confusione prodotta da una lunga sessione sui lavori parlamentari, il ministero ha deciso d'accordo col presidente della Camera di chiudere la presente sessione. A Novembre inaugurandone una nuova il governo indicherà quali devono essere i lavori precisi della sessione senza accatastare progetti sopra progetti che non possono sortire alcun effetto ed impediscono l'esaurimento di un programma qualunque.

ITALIA

Verona — Martedì verso le ore quattro, erano stati mandati al passeggio in cortile cinque detenuti nelle carceri militari di S. Tommaso in Verona, certi Venturini Francesco soldato nel 4.o reggimento genio, pontonieri, condannato mercoledì scorso a 9 anni di reclusione per aver sputato in faccia ad un caporale — Gasparini Antonio soldato del 69.o fanteria condannato a 9 *mesi* di carcere per insubordinazione — Giovino Costantino soldato del reggimento cavalleria Firenze condannato ad un anno di reclusione per rifiuto d'obbedienza — Tommaso Castellani soldato nel 12.o bersaglieri condannato a sei mesi di carcere per abbandono di posto — Cipriano Gobbi soldato nell'8.o artiglieria condannato a tre anni e un mese di carcere per insubordinazione (questi due ultimi avevano tentato di fuggire ancora giorni fa dal portone delle carceri, ma erano stati ripresi dai carabinieri).

Appena furono nel cortile sedettero a poca distanza da un muro aderente alla chiesa di San Tommaso e quattro di essi nascondevano il quinto *dalla vista della sentinella*, perchè potesse spostare e spingere fuori un mattone già smosso dall'innondazione del 1882. Levato il primo mattone fu facile allargare il buco, e colto il momento nel quale la sentinella voltava le spalle camminando dalla parte opposta, strisciando carponi penetrarono nella sacrestia ingombra di arredi sacri che rovesciarono.

In chiesa vi erano degli addobbatori in cima alle scale, e videro i fuggitivi che fecero loro cenno di star zitti e che si impadronirono delle loro giacche.

Uno prese via San Tommaso ed al ponte Garibaldi poco mancò gettasse a terra due preti che erano fermi a discorrere. Gli altri quattro sbagliarono strada ma poi si rimisero sulla buona via e alla porta S. Giorgio, alla sentinella che loro sbarrava il passo gridarono: Largo! abbrucia il bersaglio.

Tutte le autorità, carabinieri e truppa sono in moto per ripigliargli. Non si sa ancora se abbiano presa la via di Montebaldo o del Lago di Garda.

Roma — Ieri mattina venne arrestata Argenide Governatori, la moglie del condannato per il furto dei due milioni.

Essa fu chiusa al Buon Pastore.

La Governatori verrà tradotta alle carceri d'Ancona.

L'arresto della Governatori fu causato dal sospetto di avvelenamento di un tale che si diceva morto di apoplessia tempo fa ad Ancona. La arrestata sapeva il segreto.

— Il *Fanfulla* pubblica una lettera direttagli dall'on. Mancini.

L'*ex-ministro degli esteri*, dice che non sa sdegnarsi nè ridere delle strane invenzioni che lo perseguitano anche dopo le dimissioni. Non ha ricevuta la menoma somma dalla reale Casa, nè dalla cassetta privata del Re sotto qualunque titolo, occasione e forma, neppure come notaio della Corona al *matrimonio* del duca di Genova ed alla nascita del figlio.

Dice infine, che i suoi servizi al Re e al paese quali sieno non si pagano con denaro nè con favori.

Campobasso — La *Tribuna* pubblica *informazioni* che dice esatte su di un fatto della contessa di Belgioioso, la quale secondo la versione di alcuni giornali avrebbe tirato un colpo di revolver contro il sindaco d'un paese della provincia di Campobasso, il quale si sarebbe comportato a lei dinanzi con poca creanza.

La cosa, invece, è andata nel seguente modo: la contessa di Belgioioso, moglie al deputato, nata duchessa Avalos, ricchissima, di carattere un po' stravagante, ritenutasi offesa dal ff. di Sindaco d'un paese vicino alla sua villa, avrebbe gettato un revolver contro l'offensore alla presenza di altre persone, gridando come un ossessa. Il Sindaco si diede alla fuga; ma un giovine servo accorso al clamore, scaricò il fucile sul fuggitivo ferendolo leggermente.

Tutte le altre storielle sul rapimento della nipote e sugli omicidi conseguenti sono prette invenzioni.

Del resto il *Tribunale di Campobasso* procede contro la contessa e contro i suoi servi per tentato ferimento.

Cassino — Scrivono da Cassino che *domenica scorsa arrivava dalla ferrovia* in quella città una giovane sconosciuta ventiduenne, francese o inglese, israelita o evangelica, non si sa. Viaggiava sola e prese alloggio all'Albergo Pompei.

Appena arrivata, cercò di un parroco per confessarsi, perchè da pochi giorni convertita al cristianesimo. Al sacramento della penitenza, di regola, fece seguire quello della eucaristia, ed il mattino vegnente partì per Montecassino in compagnia di una donna del luogo, avendo rifiutato un facchino di uso, che, con l'asino, serve di guida ai visitatori del monumento.

Reduce di là a mezza strada in sulla costa, licenziò la donna, dicendole che poteva viaggiare sola. Cerca e ricerca, la signora scomparve.

A Montecassino non si trova, nè all'albergo è più tornata.

Quello che più sorprende si è che *rimanevano* nella sua stanza tutti gli effetti, non escluso qualche abito di valore.

Anche il delegato di pubblica sicurezza ebbe a cercare, ma invano; per giunta, ne ignora perfino il nome.

Alcuni dicono che sia invasa da fanatismo religioso, altri che sia stata scacciata dalla famiglia, perchè convertita alla religione cattolica.

Dicesi pure che viaggiasse priva di quattrini, e che offertole da Montecassino del danaro, l'avesse rifiutato.

Le autorità locali indagano.

ESTERO

Inghilterra

Un *meeting*, presieduto dal Cardinal Manning, ha dato la sua approvazione alla creazione d'un *Empire Defense League* ed ha deciso la formazione immediata sul territorio inglese delle compagnie locali di marinai volontari e d'uomini destinati alla manovra delle torpedini.

Sembra che la necessità di questi provvedimenti non sia ammessa da tutti, e che molti inglesi considerino come sufficiente l'organizzazione attuale dell'esercito e della marina, e credono anche che molto denaro è sprecato in questi servizi. Il Cardinale Manning lo ha detto anche lui; ma, nello stesso tempo, aveva preparata la risposta: » La guerra, disse egli, è una necessità quando l'ingiustizia ed il male regnano sulla terra. L'uomo deve sè alla difesa personale ed a quella del suo paese. Nulla può tentare meglio i perversi che un popolo senza difesa ed un paese le cui coste non sono protette, punto di mira di tutti i predatori del mondo. Non dimenticate — aggiunse egli — che il Tamigi, il Mersey, l'Umber e il golfo di Forth attirerebbero la potenza colla quale noi potremmo trovarci in ostilità. Il lasciarli nel loro stato sarebbe una negligenza nazionale ed un atto colpevole, ed è dovere di ogni patriota illuminato di attirare su questo punto l'attenzione del paese. Bisogna vedere il pericolo in faccia, far uscire il popolo dalla sua inazione, e combattere questa deplorevole tendenza al risparmio quando si tratta di difendere la costa del *nostro* paese. Tutte le piccole ambizioni si sono mostrate *mentre* l'*Inghilterra* era senza forza; possente, essa sarà la pacificatrice del mondo. E' dunque necessario di stringere per quanto è possibile i legami della federazione colle colonie. »

Svizzera

Scrivono da Friburgo al *Corriere di Verona*:

Attese le cattive condizioni delle finanze cantonali, il signor Consigliere di Stato Ador ha proposto di ridurre il numero delle parrocchie vecchio-cattoliche che attualmente assommano a venti, riducendo in proporzione anche il sussidio ad esse accordato.

Sa di che ecco quanto scrive un *foglio* liberale della Roma protestante: il *Soir* — « Uno spazio di cento piedi quadrati sarebbe più che mai sufficiente la domenica a contenere tutti quanti i vecchi cattolici delle venti parrocchie. — Invece di ciò a questo numero impercettibile accordansi venti chiese e dallo Stato vengono per essi salariati venti parrochi. Non è questo, in considerazione dell'attuale stato delle nostre finanze, un lusso tanto rovinoso quanto stupido? »

Verosimilmente la proposta del signor Ador sarà accolta; i vecchi-cattolici dovranno quindi lasciare in libertà buon numero di chiese. Verranno queste restituite ai cattolici ed in prima linea il tempio magnifico di Notre-Dame? E' quanto l'avvenire ci dirà.

Intanto, la mercè del governo mangiapreti del signor Carteret e de' suoi ladroneggi di chiese in *favore* dell'ex-padre Giacinto e compagnia, Ginevra, altra volta *frequentatissima degli stranieri* ch'ivi accorrevano a passare la bella stagione, ora si trova pressochè deserta e *priva di* questo sì bel cespite di guadagno. Smaniando, ciò devono riconoscere anche i nostri avversari. Nessuno vuol più soggiornare in un paese il cui latrocinio venne eretto a sistema di governo.

Lucerna invece, che sebbene protestante, sa usare grande tolleranza con tutti, rigurgita di stranieri villeggianti. Ci fui l'altro giorno, e vidi tutte le sue cascine sì belle e ridenti, che biancheggiano sui colli, come prese d'assalto.

Prova novella che il « *Kulturkampf* » è fatto per tutt'altro che portare la floridezza, anche materiale, alle popolazioni frammezzo a cui incrudisce.

Cose di Casa e Varietà

☛ **Colla fine di Giugno sono scadute molte associazioni semestrali e trimestrali del CITTADINO ITALIANO. Preghiamo vivamente i signori associati che intendono continuare a ricevere il giornale, di rinnovare l'associazione.**

Uguale preghiera rivolgiamo a quei pochi che si trovano in arretrato coi pagament affinchè si affrettino a regolare i conti. ☚

L'Amministrazione.

Disturbatori notturni. Iersera in via Gemona alle ore 11 circa un tale venuto a contesa con un altro per gelosie di me-

stiere, gridava e bestemmiava come un ossesso ed imprecava come un energumeno. Invitato a tacere dai suoi compagni, esso rispondeva: *sono italiano libero;* e giù altre bestemmie con scandalo de' passanti, e disturbo dei pacifici cittadini. Le guardie di P. S. passeggiavano per quella via tranquillamente come se nulla fosse.

Non fu un delitto. La perizia medica a proposito del sospetto infanticidio della Tonicelli Felicita serva in casa Cagli, da noi accennato in un precedente numero, espresse giudizio che il di lei bambino fosse nato morto.

In conseguenza la *Tonicelli fu dimessa* dal carcere.

Un nuovo disinfettante. Il signor Raoul Pictet, il dotto ginevrino, ha fatto tre giorni sono, a Parigi, esperienze sulla virtù disinfettante di un liquido volatile composto di acido solforico e di carbone di recente scoperto da lui. La diffusione dei vapori di quel liquido attraverso le sostanze organiche anche ripatate impermeabili, è davvero prodigiosa. La seguente esperienza ne fa fede. In una stanza impregnata di quei vapori *furono* disposte alcune vesciche, gonfiate d'aria ed ermeticamente chiuse. *Una di queste* venne collocata sotto una campana di cristallo e tuttavia in meno di un' ora i vapori aveano vinto l'impermeabilità della pellicola ed erano penetrati nella vescica al segno di raddoppiarne la grossezza. Questo per la teoria.

Ma il lato pratico non è meno interessante. Quali vantaggi non si potrebbero ricavare dall'uso di quei vapori essenzialmente disinfettanti in tempo di epidemia p. e.? Che si direbbe di un baule pieno di vesti che si potesse disinfettare senza aprirlo grazie alla virtù penetrativa di quei vapori? Che di un appartamento che si potesse instantaneamente disinfettare senza correre il pericolo di guastare gli oggetti di lusso? Ma l'esperienza più perentoria è forse la seguente: Nella stessa stanza erano stati collocati una serie di tubi di vetro chiusi e contenenti microbi di carbonchio, della tubercolosi, del colera delle galline, della trichina del maiale e dei parassiti viventi. Le preparazioni erano state fatte con cura speciale dal signor Roux, il dotto capo del laboratorio di Pasteur. Prima dell'esperimento, era stato constatato che i microbi erano perfettamente vivi. I tubi furono sottoposti come le vesciche ai vapori del liquido e poche ore dopo il sig. Roux li portò nel suo laboratorio per esaminarli di nuovo e assicurarsi che i microbi fossero tutti morti. Neppur uno avea resistito. I vapori li aveano uccisi. Raoul Pictet terminò le sue dimostrazioni col presentare una applicazione affatto diversa del suo liquido.

Nella corte dell' ospedale era stato eretta una catasta di legna e di paglia sulla quale furono sparsi alcuni litri di petrolio e vi fu appiccato il fuoco. Fiamme immense si alzarono cominciando a lambire le mura della corte e sviluppando un calore intenso. Il sig. Pictet si avvicinò con in mano un sifone d'acqua di Seltz contenente il liquido solforico. Ne lanciò un getto sul braciere e instantaneamente le fiamme furono spente.

Teresa Negrini ved. Raddi

Oh! quanto facile riesce il dire in su la tomba l'encomio di una donna che sull'esempio di quella magnanima descritta da Salomone ha saputo ne' non brevi suoi anni mortali circoscrivere l'azione di una vita tutta cristiana e laboriosa nel silenzio delle domestiche pareti, unendo all'ingenuità e dolcezza del carattere una costante ed invidiabile serenità di spirito temperato ad una moderazione sia in mezzo alle gioie come fra le angustie dei dolori, e che nello svolgimento delle sue virtù acquistossi a buon diritto il plauso e l'ammirazione di quanti la conobbero, la stima, la venerazione e un religioso amore di tutti i numerosi suoi figli, de' generi, delle nuore e de' nepoti.

Tale si fu la compianta Teresa Negrini ved. Raddi. L'elogio di Lei si compendia in queste brevi parole: — donna eminentemente cristiana di sentimento e di opera. — In Essa diffatti la semplicità della fede risplendette ognora con il candore di una specchiata costumatezza, la diligenza nell'esatto adempimento de' religiosi doveri mai si disgiunse dalle cure solerti della diletta famiglia associando con bello ed esemplare intreccio la pietà verso Dio con la carità del prossimo.

Non è quindi a stupire se una vita così feconda di sante operazioni Le apparecchiò una morte preziosa. Partita da Udine per recarsi a Latisana a compiere scambievoli offici di affetti materni, Ella fu quivi sorpresa da un male che doveva condurla alla tomba.

Dopo una penosa malattia di quindici di, sostenuta con quel coraggio eroico e con quella illimitata rassegnazione a' supremi voleri che infonde nell'anima eletta la sublime dottrina del Nazzareno, chiamati intorno a se tutti i suoi figli, volle benedirli, e quindi con la pace e la serenità de' giusti chiuse il suo corso terreno per eternarsi sempre beata nel seno amorosissimo di Dio.

Confortatevi adunque, o figli; la stella che è tramontata per voi in questa valle, ora rifulge come un sole al cospetto del Signore; confortatevi di più, giacchè le preghiere e la benedizione di una madre così buona non può non rassodare nel vero bene le vostre *famiglie*, e l'immancabile sua protezione dal cielo farà discendere su *voi* l'abbondanza e la soavità dei divini favori.

Udine, 9 luglio 1885.

P. R.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

I sermoni per le feste di tutto l'anno per ENRICO Canonico SANI *Parr. di S. Girolamo in Bagnacavallo.*

Di quest'Opera così scrive un Illustre Vescovo: " *Gli augusti Misteri, che la Chie*" sa rammemora nelle annuali festività " sono svolti dal Sani in maniera così viva " e penetrante, che, facendo sempre uso " delle frasi scritturali, e con sobrietà " adoperando i detti dei Padri, il popolo " ne è pienamente istruito, e tirato ad " ammirare dei Misteri la magnificenza. Lo " stile fervido ed animato dei Sermoni ora " potentemente ti spinge a detestare il " vizio e l'errore, ora ti alletta soave" mente ad innamorare delle verità e delle " virtù più belle. Tale efficacia, conse" guenza della semplicità e della chia" rezza, ben si ravvisa ne' presenti Ser" moni e ad averne un saggio si leggano " le seguenti pagine e la continuazione: " pag. 26 .. 37 .. 74 .. 121 .. 151 .. 203 " 222 ... e 270 ... Quanta robustezza nei " *sentimenti! Che vigoria! Che fuoco!* — " Esortiamo pertanto i cultori della sacra " *eloquenza* e il *giovine* Clero segnata" mente, a far tesoro dei Sermoni del Par" roco Sani, come quelli che, sotto " ogni aspetto eccellenti, sono degni di " essere studiati ed imitati. „ Prezzo L. *3.* Si dà anche per l'applicazione di Messe 3 — Si dà poi per L. *1,50* o per l'applicazione di Messe 2. a chiunque s'associa all'Opera seguente: — *Manuale Completo di Ascetica, ossia Catechismo di Perfezione* Vol. 3 pag. 1300 dello stesso Autore. Opera composta pei direttori di Anime, pei direttori di Pie Unioni onde tener sermoni e prediche, e per le Anime divote, come Terziarie, Orsoline, Figlie di Maria, ecc. Di essa scrive un dotto Autore. — E' senza dubbio una delle più utili opere, che in Ascetica io m'abbia letto. — Se trovansi Associati, l'Opera uscirà stampata nel prossimo Gennaio. Prezzo pei soli Associati L. *3,50* da rimettersi all'Autore *dopo ricevuta* l'Opera.

Chi si associa per Copie 7 riceverà l'8.ª *gratis.*

Dirigersi all'Autore con cartolina postale o biglietto da visita.

Silvio Pellico eccellente periodico di letture educative utili ed amene che si pubblica due volte al mese in Torino, in un elegante fascicolo di 16 pagine con copertina.

L'abbonamento annuo al *Silvio Pellico* costa L. 5, per l'Estero L. 7.

Gli abbonamenti si ricevono in Udine all'ufficio del *Cittadino Italiano.*

Il disegnatore di ricami ottimo periodico di lavori femminili.

Abbonamento L. **10** — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova,* via Leprosetti, 5 — Bologna.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino *(Via Alfieri N. 7)* in elegantissima edizione elzeviriana illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di *novità cereali, attrezzi pel giardinaggio, curiosità ecc. ecc.*

E' l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle finestre e negli appartamenti.

Raccomandato ai dilettanti ed alle signore.

Non costa che L. **3** all'anno

La scuola Cattolica periodico religioso scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un areopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica sì del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno L. **12**; all'estero nei paesi dell' Unione postale L. **14.**

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agl' interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca, legislativa o giurisprudenziale.* Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dall' illustre cav. avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. **8.** Dirigere le domande al *sig. Avv. G. M. Grassi,* via Pandolfini, 4. Firenze.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese e costa L. **3** all'*anno* per l'Italia, lire **4** pei paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

Diario Sacro

Venerdì 10 luglio — Ss. sette fratelli mm.

MERCATI DI UDINE

Udine, 9 luglio 1885.

Cereali.

Si notò oggi un principio di animazione su questo mercato notandosi in maggior quantità i cereali di nuovo raccolto.

Il frumento e la segale si vendono tuttavia sul mercato in uno stato così infelice di essiccazione che non vale certo di norma il prezzo praticato, osservando ancora come i *frumenti,* presentino molto *carbone.* La segale è più sostenuta a pari epoca dello scorso anno.

Il granoturco ebbe buona corrente di domande perciò si tenne abbastanza *fermo* nei prezzi abbenchè l'ottimo stato della campagna ci faccia presagire un non lontano indebolimento.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot, com.	da L.	11.—	a	12.—
» Giallone com.	»	—.—	»	12.30
» Cinquantino	»	10.—	»	11.—
Frumento nuovo	»	11.75	»	14.50
Segale nuova	»	8.50	»	9.25

Frutta e legumi.

Mercato abbondantemente fornito — Affari e prezzi calmi.

Diamo i prezzi che si leggono sulla Pubblica Tabella fatti di prima mano e per quintale:

Ciliege duriese	da	10.—	a	16.50
» comuni	»	6.—	»	12.—
» ossetto	»	12.—	»	14.—
Fragole	»	50.—	»	55.—
Armelini	»	32.—	»	50.—
Pere del Janis	»	70.—	»	85.—
Fichi	»	20.—	»	28.—
Lamponi	»	—.—	»	90.—
Prugne	»	—.—	»	22.—
Fagiuoli freschi	»	30.—	»	40.—
Tegoline nostrane	»	—.—	»	10.—
Patate nuove	»	7.—	»	10.—

Pollame.

Discretamente fornito — Prezzi più sostenuti.

Si vendettero le oche peso vivo al K. da cent. 65 a 70; Galline il paio 3,50 a 4,50; Polli id. 1,80 a 2 *secondo* il merito.

Uova.

Vendute 35000 da L. 50,53 e 57 il mille secondo la grandezza.

Foraggi.

Sostenuti i fieni vecchi che si vendettero da L. 4,70 a 5,50 dell'Alta; della Bassa da 3 a 3,50.

TELEGRAMMI

Madrid 7 — Ieri in tutto il regno 730 decessi, di cui 8 a Madrid, 95 ad ad Aranjuez, 34 nella provincia di Saragozza, 164 nella città di Valenza e 208 nel resto della provincia di Valenza e 84 a Murcia.

Nuovi casi: 1708, di cui 145 ad Aranjuez, 926 nella provincia di Valenza e 257 a Murcia.

Madrid 8 — Ieri a Madrid sette casi e sei decessi. Nelle provincie 1004 casi e 614 decessi, di cui 660 casi e 408 nella provincia di Valenza.

Silvela si è recato a Valenza.

Madrid 8 — La nuova legge sul Dazio consumo provocò disordini in parecchie città delle provincie di Granata, Cadice e Corogna.

In parecchie città della provincia di Murcia stabilironsi cordoni sanitari. I contadini impediscono le comunicazioni.

Costantinopoli 8 — Un violento uragano a Kirckekz in provincia di Angora distrusse oltre 300 case.

Parigi 8 — Un dispaccio dal Courcy da Huè dice: « Siamo padroni assoluti. « Il nemico è sbandato. Vi sono incendi « isolati intorno alla Legazione ed in al« cuni punti della Cittadella. Il palazzo « reale è sempre intatto; contiene grandi « ricchezze, 5 milioni in sbarre d'argento, « cifra che si aumenterà se trovo le sbarre « d'oro e i valori artistici inapprezzabili. « Attendo istruzioni. »

Parigi 8 — Notizie dall' Algeria segnalano la comparsa della fillossera.

Parigi 8 — Il *National* conferma che gli ultimi dispacci di Miot dal Madagascar domandano urgentemente rinforzi.

Galiber prepara l'invio di 4000 uomini.

NOTIZIE DI BORSA

9 luglio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1886	da L.	95.45	a L.	95.60
id. id. 1 luglio 1885	da L.	93.28	a L.	93.38
Rend. austr. in carta	da F.	82.60	a F.	82.70
id in argento	da F.	83.45	a F.	83.60
Fior. eff.	da L.	203.50	a L.	203.75
Banconote austr.	da L.	203.50	a L.	203.75

CARLO MORO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.43 ant.	misto		ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30 pom.	»
	» 5.21 »	»		» 6.28 »	diretto
	» 8.28 »	diretto		» 8.16 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.13 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto	da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 10.30 »	omnib.	PONTEBBA	» 5.01 pom.	omnib.
	» 4.25 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

8 - 7 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	751.8	750.6	751.0
Umidità relativa . . .	59	39	74
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	W	—
Vento { velocità chilom.	0	4	0
Termometro centigrado .	23.4	28.0	22.8

Temperatura massima 31.1 | Temperatura minima l'aperto 13.7
» » minima 16.5

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE